

Senato della Repubblica

7^a Commissione Istruzione Pubblica e Beni Culturali

Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154

Insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

Audizione

della Capo del Dipartimento

Tutela della clientela ed educazione finanziaria

Magda Bianco

23 febbraio 2022

Signor Presidente, Onorevoli Senatori,

ringrazio l'Ufficio di Presidenza e i rappresentanti dei Gruppi parlamentari della 7^a Commissione del Senato per aver invitato la Banca d'Italia a esprimersi sui Disegni di legge nn. 2307, 50 e 1154 recanti norme sull'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria.

L'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria è ormai ampiamente riconosciuta a livello internazionale. Il possesso delle competenze utili a compiere scelte economiche in maniera responsabile e consapevole è ritenuto essenziale per aumentare il proprio benessere finanziario e per favorire nella popolazione una partecipazione più attiva e responsabile alla vita economica del Paese¹. La letteratura economica mostra che maggiori competenze finanziarie individuali aiutano anche la stabilità finanziaria del sistema nel suo complesso².

Nel 2002 i Governi aderenti all'OCSE hanno riconosciuto l'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria avviando un progetto di collaborazione tra paesi per la sua diffusione. In tale ambito, nel 2008 è stato attivato l'International Network for Financial Education dell'OCSE (INFE) che raccoglie circa 130 paesi e ha sviluppato indagini, linee guida, principi, raccomandazioni (da ultimo la Recommendation on financial literacy nel 2020, richiamate nel comunicato di luglio 2021 dei Ministri delle Finanze e dei Governatori delle Banche Centrali del G20). Nel 2021 anche la Commissione Europea insieme all'INFE ha definito un Framework per le competenze finanziarie degli adulti e ha ora avviato i lavori per definire quello per i giovani; queste Azioni sono state intraprese nell'ambito del Capital Market Union Action Plan³. Anche il G20, attraverso la Global Partnership for Financial Inclusion, sostiene la rilevanza dell'educazione finanziaria per favorire l'inclusione finanziaria.

Ma le indagini ci mostrano, come ricordano efficacemente le relazioni di accompagnamento ai disegni di legge, che gli italiani hanno competenze finanziarie basse nel confronto internazionale. Per questo è urgente promuovere l'educazione finanziaria fin dai primi anni di scuola; valutiamo positivamente i disegni di legge oggi in discussione.

¹ Sul nesso tra alfabetizzazione finanziaria e migliore partecipazione alla vita economica si vedano: Fornero, E., e C. Monticone (2011), "Financial literacy and pension plan participation in Italy", in *Journal of Pension Economics and Finance*, 10(4), 547-564; Fornero E. e A. Lo Prete (2019), Voting in the aftermath of a pension reform: the role of financial literacy, *Journal of Pension Economics and Finance*, 18 (1), pp. 1-30; Lo Prete A. 2018, "Inequality and the finance you know: does economic literacy matter?", *Economia Politica: Journal of Analytical and Institutional Economics*, Springer; 35(1), 183-205.

² Si vedano ad esempio Gerardi, Kristopher, Lorenz Goette, and Stephan Meier (2013). *Numerical ability and mortgage default*. Proceedings of the National Academy of Sciences 110 (28): 11267-11271; Agarwal, Sumit, Gene Amromin, Itzhak Ben-David, Souphala Chomsisengphet, and Douglas D. Evanoff (2010). *Learning to Cope: Voluntary Financial Education and Loan Performance during a Housing Crisis*. *American Economic Review: Papers and Proceedings* 100 (5): 495-500; Cole, Shawn, Anna Paulson, and Gauri Kartini Shastry (2014). *Smart Money? The Effect of Education on Financial Outcomes*. *The Review of Financial Studies* 27(7): 2022-2051; Brown A., M.J. Collins, M.Schmeiser, and C.Urban (2014). *State Mandated Financial Education and the Credit Behavior of Young Adults*, Federal Reserve Working Paper.

³ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_22_283.

La competenza finanziaria è una competenza specifica, che sembra aggiungersi ai tanti saperi, alle tante sfide a cui dobbiamo preparare i nostri giovani. In un momento di grande difficoltà per la scuola e per il Paese, anche per le conseguenze drammatiche della pandemia, c'è il rischio che sia percepita come non prioritaria, non essenziale. È, invece, importante fornire ai giovani già a scuola competenze di base di economia e finanza; rispetto alle generazioni passate, economia e finanza svolgono un ruolo fondamentale nel quotidiano individuale e per la vita sociale; l'esigenza di un'attenta pianificazione finanziaria fin da giovani è cresciuta, per poter far fronte a una vita lavorativa discontinua e a uno scenario previdenziale che ha attribuito responsabilità maggiore agli individui nella formazione del risparmio per l'età anziana; le indagini sulla situazione finanziaria delle famiglie durante la crisi pandemica mostrano che scelte finanziarie consapevoli, ad esempio in materia di risparmio, assicurano maggiore resilienza, consentendo di affrontare più efficacemente gli shock economici e finanziari⁴.

In Italia molto è stato fatto. A partire dagli anni duemila, sono aumentati i soggetti pubblici e privati impegnati in tale campo. La Banca d'Italia promuove l'educazione finanziaria sin dagli anni duemila, nella convinzione che essa rappresenti il necessario complemento alla tutela diretta dei consumatori di servizi finanziari, che pure ci vede attivamente (e in misura crescente) impegnati. Assicurare maggiore consapevolezza ai clienti rende più efficaci gli stessi strumenti di tutela pubblici.

Dal 2017 l'Italia si è dotata di una Strategia nazionale di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale (di seguito Strategia nazionale). Il Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (di seguito Comitato) è incaricato di attuarla. La Banca d'Italia ne è un membro attivo e convinto.

Tuttavia si deve riscontrare che nonostante il crescente interesse nei confronti dell'argomento, il grande lavoro svolto dal Comitato e dai singoli membri e la crescita delle iniziative realizzate, il numero delle persone raggiunte da iniziative di educazione finanziaria è ancora contenuto e le competenze finanziarie degli Italiani continuano a essere basse, anche se alcune indagini più recenti segnalano miglioramenti. L'indagine sull'alfabetizzazione degli adulti condotta nel 2020 dalla Banca d'Italia con la metodologia sviluppata dall'OCSE registra un miglioramento nella componente delle conoscenze finanziarie rispetto all'indagine del 2017⁵. Evidenze analoghe emergono dal recente Rapporto Consob sulle scelte di investimento delle famiglie⁶.

⁴ <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/indagini-famiglie-imprese/indag-straord-famiglie-italiane/index.html>

⁵ G. D'Alessio, R. De Bonis, A. Neri e C. Rampazzi, L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020, Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, n. 588, 2020.

⁶ Cfr. Consob (2022), Rapporto 2021 sulle scelte di investimento delle famiglie, Roma.

1. Il livello di alfabetizzazione degli studenti italiani nel confronto internazionale

La bassa alfabetizzazione finanziaria degli studenti italiani viene segnalata sin dalla prima edizione nel 2012 dell'indagine PISA dell'OCSE sui quindicenni⁷.

Le competenze di base misurate dell'indagine PISA sono tratte dal quadro internazionale fornito dall'OCSE e riguardano quattro categorie: (i) denaro e transazioni; (ii) pianificazione e gestione delle finanze; (iii) rischio e rendimento; (iv) rudimenti del panorama finanziario.

L'ultima edizione, realizzata nel 2018, conferma la posizione di ritardo del nostro Paese: gli studenti italiani conseguono un punteggio medio pari a 476, rispetto a una media OCSE pari a 505. Un quinto dei quindicenni italiani saprebbe al più identificare prodotti e termini finanziari di uso comune, riconoscere la differenza tra bisogni e desideri, e prendere decisioni semplici sulle spese quotidiane solo in contesti già vissuti in prima persona. Tra gli studenti dei paesi OCSE partecipanti alla rilevazione, gli italiani occupano tra l'11° e il 12° posto (tra il 12° e il 13° se si prendono in considerazione anche i paesi non-OCSE che hanno partecipato alla rilevazione).

L'indagine mostra l'esistenza di divari significativi all'interno del paese. Come per gli altri ambiti dell'indagine PISA, vi è un divario tra le aree del Nord e quelle del Sud. In Italia più che altrove, inoltre, il divario di genere rimane significativo, con uno scarto negativo di 15 punti che penalizza le ragazze. Emergono, infine, in coerenza con gli altri domini di indagine di PISA, divari tra tipologie di scuole: gli studenti dei licei mostrano un livello di alfabetizzazione superiore a quella degli studenti degli istituti tecnici, che a loro volta hanno punteggi migliori degli studenti degli istituti professionali: il gap tra gli studenti di liceo e i coetanei che frequentano gli istituti professionali è di oltre 100 punti.

L'indagine segnala come gli studenti acquisiscano la maggior parte delle informazioni di tipo economico e finanziario in famiglia, il che però non può che riprodurre i divari connessi alle condizioni socio-economiche delle famiglie di origine. La scuola non riesce quindi a far superare il divario di competenze legato al background familiare: l'indagine PISA evidenzia infatti che sono proprio gli studenti che provengono da background familiari più svantaggiati che si rivolgono in misura maggiore ai docenti come fonte di informazione sulle questioni economiche e finanziarie.

⁷ PISA è l'acronimo di Programme for International Student Assessment, l'indagine internazionale triennale condotta dall'OCSE dal 2000. L'indagine PISA rileva le competenze degli studenti di 15 anni in lettura, matematica e scienze e di alcuni domini opzionali, tra i quali, a partire dal 2012, l'alfabetizzazione finanziaria. In PISA l'alfabetizzazione finanziaria "è la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari, nonché le competenze, la motivazione e la fiducia per applicare tali conoscenze e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in una serie di contesti finanziari, migliorare il benessere finanziario degli individui e della società e consentire la partecipazione alla vita economica".

2. Le radici della bassa alfabetizzazione

Per individuare le strategie adeguate per affrontare queste debolezze, è importante interrogarsi sulle loro cause.

2.1 L'educazione finanziaria a scuola

La letteratura e l'esperienza internazionale suggeriscono che per innalzare il livello di cultura finanziaria di un paese sia importante cominciare a familiarizzare con i concetti base dell'economia e della finanza a scuola, sin dalla primaria. Giovani con una preparazione economica e finanziaria adeguata saranno cittadini più consapevoli, più preparati ad affrontare le sfide economiche del futuro. Avere conoscenze di base di economia e finanza aiuta a comprendere meglio la realtà e a partecipare attivamente alla società. Uno studio di psicologi/he e pedagoghi/e segnala come gli studenti italiani attribuiscono le responsabilità della crisi finanziaria del 2007/8 principalmente a cause politiche interne (politici corrotti o inefficienza del governo). I loro omologhi svizzeri citano in qualche caso le banche; pochi di loro fanno riferimento a fattori internazionali⁸. Non avere competenze economico-finanziarie di base rende complesso leggere la realtà in cui operiamo e rispetto a cui siamo chiamati a fare scelte importanti per noi (e per gli altri).

Nell'ordinamento scolastico italiano, l'economia non è un insegnamento obbligatorio (ad eccezione che nei licei economico-sociali e in alcuni istituti tecnici e professionali). Sebbene siano sempre più numerosi i soggetti pubblici e privati che offrono alle scuole programmi di educazione finanziaria, da inserire in maniera trasversale nelle materie obbligatorie oppure attraverso insegnamenti facoltativi che affianchino quelli obbligatori, il numero di studenti raggiunti da iniziative di educazione finanziaria è ancora molto contenuto.

Analisi basate sull'indagine PISA sopra richiamata mostrano che nei paesi dove l'educazione finanziaria è inserita in maniera più strutturata nelle materie obbligatorie gli studenti hanno risultati migliori⁹.

⁸ Cfr. E. Lombardi, A. Marchetti, D. Massaro, A. Valle, A. E. Berti, A. M. Ajello, C. Aprea, I. Castelli, V. Sappa (2017), Adolescents' and young adults' naïve understandings of the economic crisis. *Europe's Journal of Psychology*, 13, 143-161.

⁹ Cfr. J.M. Cordero, M. Gil-Izquierdo and Pedraja-Chaparro F., 'Financial education and student financial literacy: A cross-country analysis using PISA 2012 data', *The Social Science Journal*, 2020 <https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1016/j.soscij.2019.07.011> e J.M. Cordero and Pedraja F. 'The effect of financial education training on the financial literacy of Spanish students in PISA', *Applied Economics*, 2018 <https://www.tandfonline.com/doi/full/10.1080/00036846.2018.1528336>.

2.2 La correlazione tra alfabetizzazione finanziaria e le altre competenze

L'alfabetizzazione finanziaria è strettamente correlata con le altre competenze di base, in particolare con la matematica. Anche in Italia questo legame è strettissimo, e il livello mediamente più basso delle competenze di matematica nel nostro paese può in parte spiegare il divario anche nelle competenze finanziarie rispetto ai coetanei degli altri paesi OCSE. Tuttavia, anche a parità di competenze di matematica, in Italia gli studenti esprimono nell'alfabetizzazione finanziaria performance inferiori rispetto ai loro coetanei di altri paesi, suggerendo che possa esserci un legame con le modalità dell'insegnamento. Un nostro studio ha approfondito la relazione tra l'alfabetizzazione finanziaria e la matematica mostrando che l'ausilio che quest'ultima fornisce alle competenze finanziarie è maggiore quando lo stile di insegnamento è più orientato all'applicazione delle conoscenze a diversi contesti anche di vita reale¹⁰.

2.3 La cultura

Un ruolo fondamentale è svolto dalla famiglia, prima fonte informativa per i giovani sui temi economici e finanziari. In Italia si parla meno in famiglia di questi temi rispetto agli altri paesi, soprattutto con le ragazze, indipendentemente dal background familiare¹¹. Nostre analisi suggeriscono che questo ritardo possa essere spiegato anche da una minore responsabilizzazione dei giovani sugli aspetti economico-finanziari da parte delle famiglie¹².

Come detto sopra, gli studenti che provengono da background familiari più svantaggiati tendono a rivolgersi più frequentemente ai docenti per questo tipo di informazioni¹³, quindi è ancora più importante la funzione che può svolgere la scuola.

3. L'educazione finanziaria nelle scuole: il percorso avviato dal Comitato

Nel 2020 il Comitato, al quale la Banca partecipa, in coerenza con la Strategia nazionale e con il quadro delle competenze finanziarie definito dal G20 e dall'OCSE/INFE, ha pubblicato "Le linee guida per lo sviluppo delle competenze di educazione finanziaria nella scuola":

¹⁰ Cfr. Lamboglia S. e M. Stacchini (2021), "Financial literacy, numeracy, and schooling: evidence from developed countries", mimeo, Banca d'Italia.

¹¹ Cfr. Bottazzi L. e A. Lusardi, 2020. "Stereotypes in financial literacy: Evidence from PISA," Journal of Corporate Finance. Cfr. Montanaro P. e A. Romagnoli (2016) "La Financial Literacy in PISA 2012: Un'Analisi Dei Risultati E Il Ruolo Delle Famiglie in Italia", Bank of Italy Occasional Paper No. 335.

¹² Cfr. Montanaro P. e A. Romagnoli (2016) "La Financial Literacy in PISA 2012: Un'Analisi Dei Risultati E Il Ruolo Delle Famiglie in Italia", Bank of Italy Occasional Paper No. 335.

¹³ Cfr. OECD (2020), PISA 2018 Results (Volume IV): Are Students Smart about Money?, PISA, OECD Publishing, Paris.

http://www.quellocheconta.gov.it/export/sites/sitopef/modules/linee_guida/Linee-guida-giovani.pdf.

È uno strumento messo a disposizione dei dirigenti scolastici, dei docenti e di tutti coloro che offrono programmi di educazione finanziaria nelle scuole, per promuovere l'insegnamento nel piano dell'offerta formativa. Il documento promuove un approccio uniforme all'educazione finanziaria in tutte le scuole del I e del II ciclo, attraverso la definizione di concetti e competenze di base e l'applicazione in contesti operativi delle abilità e delle conoscenze acquisite.

Per i due cicli di istruzione, nei diversi gradi scolastici (scuola primaria, scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado) e, per ciascun grado, sono presi in considerazione i quattro ambiti che abbiamo ricordato: Denaro e transazioni, Pianificazione e gestione delle finanze; Rischio e rendimento; Ambiente finanziario. Ogni ambito è declinato in diverse competenze, abilità e conoscenze.

Per supportare ulteriormente il mondo della scuola e facilitare l'inserimento dell'educazione finanziaria nelle materie curriculari nei diversi anni scolastici, nel 2021 il Comitato ha pubblicato un altro documento di supporto denominato "Indicazioni operative per l'insegnamento dell'educazione finanziaria" nel quale le competenze delineate nelle Linee guida sono declinate in spunti operativi per facilitarne l'inserimento nelle materie curriculari nei diversi anni scolastici; <https://www.istruzioneer.gov.it/2021/10/20/educazione-finanziaria-offerta-formativa-per-lanno-scolastico-2021-2022/>.

Questo strumento propone spunti operativi, per collegare i singoli temi dell'educazione finanziaria ai diversi insegnamenti curriculari. Esso contiene anche suggerimenti sui materiali utilizzabili nelle attività didattiche con gli studenti. In particolare, per quanto riguarda il primo ciclo di istruzione, i materiali di riferimento principali sono rappresentati dai nuovi Quaderni didattici della Banca d'Italia, Tutti per uno economia per tutti!¹⁴. Con riferimento al secondo ciclo, i materiali suggeriti sono molteplici, in considerazione della complessità degli argomenti trattati e della varietà degli indirizzi di studio e delle discipline.

4. L'educazione finanziaria nelle scuole: l'esperienza della Banca d'Italia

La Banca d'Italia ha svolto un ruolo pionieristico nell'introduzione dell'educazione finanziaria nelle scuole: è stata tra le prime istituzioni a siglare nel 2007 un protocollo con il Ministero dell'istruzione; da allora propone il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole*. Dall'anno

¹⁴ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/quaderni-didattici/tuttixuno/index.html>.

scolastico 2008/09 al 2020/21 abbiamo raggiunto oltre mezzo milione di studenti. L'inserimento dell'educazione finanziaria tra le attività curricolari consentirebbe senz'altro di fare di più.

Negli anni abbiamo svolto esercizi di valutazione dell'efficacia del Progetto. Una prima valutazione, condotta all'avvio del Progetto, ne ha riconosciuto l'efficacia nell'accrescere le conoscenze degli studenti¹⁵. Adesso, dopo oltre un decennio, è in corso una valutazione d'impatto del Progetto per la scuola primaria e secondaria di primo grado, in collaborazione con l'accademia e col supporto di Invalsi, i cui risultati sono attesi entro il 2022.

Il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole*, rivolto a tutte le scuole dalle primarie alle secondarie di secondo grado, è fondato su un approccio che coinvolge i docenti: le Filiali della Banca d'Italia offrono sul territorio specifici percorsi formativi ai docenti di tutti i livelli scolastici; successivamente i docenti affrontano i temi economici e finanziari in classe con i loro studenti. Il progetto è supportato da risorse didattiche gratuite appositamente predisposte dalla Banca d'Italia.

Il Progetto, ispirato a una didattica per competenze e a un approccio multidisciplinare, è supportato da materiali didattici appositamente realizzati ("Tutti per uno economia per tutti") che comprendono un volume per gli studenti e uno per i docenti, differenziati per scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado e un sito web dedicato, collegato ai volumi. I materiali trattano 5 macro temi: reddito e pianificazione, moneta e prezzi, pagamenti e acquisti, risparmio e investimento, credito. Nei volumi per gli studenti i temi sono affrontati con un linguaggio semplice, appositamente studiato, ma fornendo al tempo stesso informazioni rigorose.

L'espansione online ripercorre, in modalità interattiva, il percorso logico e i contenuti dei volumi e costituisce uno strumento che l'insegnante può utilizzare con la propria classe sia nelle lezioni in presenza (attraverso la lavagna interattiva multimediale, LIM), sia in caso di lezioni a distanza. La sezione per i docenti presenta, oltre a tutti i volumi in modalità sfogliabile, spunti di approfondimento su economia e finanza, partendo da contenuti predisposti dalla Banca d'Italia sul portale L'economia per tutti.

La guida per gli insegnanti suggerisce attività aggiuntive e contiene collegamenti con le materie curricolari. Ad esempio, parlando di pianificazione e gestione delle finanze, gli studenti possono essere stimolati a ragionare sulla differenza tra bisogni e desideri. Per i più piccoli, questa riflessione viene stimolata anche attraverso interviste in famiglia. Per i più grandi, il ragionamento viene sviluppato anche lavorando con le soglie di povertà assoluta per individuare il livello di spesa minima necessaria a condurre una vita dignitosa.

¹⁵ Cfr. A. Romagnoli e M. Trifilidis (2013), "Does financial education at school work? Evidence from Italy", *Questioni di Economia e finanza*, n.155, Banca d'Italia.

Oltre a questo progetto, le attività della Banca d'Italia raggiungono i le scuole con molte altre iniziative, sintetizzate di seguito.

Didattica a distanza - Nel contesto dell'emergenza pandemica, sono stati delineati sul portale L'economia per tutti tre percorsi tematici rivolti a docenti e studenti della scuola secondaria di secondo grado da utilizzare nella didattica a distanza, "Le funzioni della Banca"; "Pianificazione e risparmio"; "Strumenti di pagamento elettronici", basati su materiale multimediale fruibile online in modo gratuito e senza registrazione.

Educazione finanziaria per i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti - La Banca d'Italia ha collaborato al progetto "EduFINCPIA" promosso dal MIUR dal 2016 al 2019 per sperimentare l'introduzione dell'educazione finanziaria nei programmi didattici delle scuole pubbliche per adulti. La Banca d'Italia ha continuato a lavorare con i CPIA anche dopo la conclusione della sperimentazione, offrendo agli insegnanti che aderiscono al progetto seminari formativi su moneta, strumenti di pagamento, conto corrente e conti di deposito, pianificazione finanziaria, accesso al credito e ai finanziamenti, tutela dei clienti. Gli incontri di formazione sono curati a livello territoriale dalle Filiali della Banca d'Italia. All'inizio del 2021, grazie ad una rinnovata collaborazione con i docenti e i dirigenti della Rete italiana di istruzione degli adulti (RIDAP), è stata condotta un'analisi dei bisogni formativi nei CPIA che ha confermato il grande interesse per le materie economiche da parte sia dei docenti sia dei discenti e, allo stesso tempo, ha evidenziato l'assenza di materiali didattici ad hoc, che rispondano alle concrete necessità dei CPIA, frequentati per oltre il 70 per cento da stranieri. La Banca d'Italia ha avviato una collaborazione con una casa editrice specializzata per la realizzazione di materiali per l'educazione finanziaria nei CPIA costituiti da: una Guida docente, un fascicolo studenti e un'applicazione per smartphone.

Percorsi per le competenze trasversali - La Banca d'Italia offre Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) basati sulle principali funzioni svolte: politica monetaria, vigilanza, sorveglianza sul sistema dei pagamenti, educazione finanziaria, servizi al cittadino, pubblicazioni, comunicazione. Gli studenti vivono da protagonisti l'esperienza simulata di un processo di lavoro volto a realizzare un prodotto connesso con uno dei tanti mestieri che si possono svolgere in Banca d'Italia. Gli studenti sperimentano anche la progettazione di prodotti di educazione finanziaria, in particolare per i loro coetanei. I PCTO sono offerti a scuole di tutto il territorio nazionale (a causa dell'emergenza sanitaria solo in modalità online). Nell'anno scolastico 2021-22 abbiamo proposto 240 Percorsi che si sono svolti prevalentemente a distanza e hanno coinvolto circa 2.400 studenti delle scuole secondarie di secondo grado di 160 località. La possibilità di svolgere i percorsi in modalità on line ha consentito di ampliare la partecipazione anche a studenti ubicati in città diverse da quelle dove sono localizzate le Filiali della Banca d'Italia e a studenti di scuole italiane all'estero per i quali sono stati progettati specifici percorsi. Informazioni sull'offerta ancora in corso sono disponibili al link <https://www.bancaditalia.it/media/notizia/percorsi-per-le-competenze-trasversali-e-per-l-orientamento-pcto-anno-scolastico-2021-2022/>.

Inventiamo una banconota - Il Premio coinvolge gli studenti delle scuole primarie e delle secondarie di primo e secondo grado in un progetto interdisciplinare, volto alla realizzazione di un bozzetto di una banconota immaginaria. Per le tre scuole vincitrici è previsto un premio di 10.000 euro ciascuna per lo sviluppo delle attività didattiche e un viaggio a Roma, con la possibilità di visitare lo stabilimento di produzione delle banconote euro della Banca d'Italia. lo scorso autunno si è conclusa l'ottava edizione della manifestazione: all'iniziativa – il cui tema, nell'anno passato, era “Economia e società: gli insegnamenti della pandemia” – hanno aderito oltre 763 classi di scuole primarie e secondarie, fra cui 8 scuole italiane all'estero.

Generation Euro Students' Awards – E' un concorso pensato per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado dell'area dell'euro che hanno interesse per l'economia e vogliono saperne di più sulla politica monetaria (<https://www.generationeuro.eu/it-it/home>). La Banca d'Italia mette a disposizione dei docenti percorsi formativi ad hoc per facilitare la partecipazione delle scuole al concorso.

Global Money Week - Dal 2015 la Banca d'Italia partecipa alla Global Money Week (GMW), un evento internazionale volto a promuovere iniziative di educazione finanziaria rivolte ai giovani fin dall'età prescolare, con l'obiettivo di sensibilizzarli sull'importanza di acquisire le conoscenze e le abilità necessarie per prendere decisioni finanziarie coerenti con le proprie esigenze. Dal 2021 è previsto un coordinamento a livello nazionale, svolto per l'Italia dal Comitato. L'edizione 2022 della Global Money Week, che si terrà dal 21 al 27 marzo, avrà come tema “Costruisci il tuo futuro, gestisci bene il tuo denaro”, che vuole sottolineare il collegamento tra la gestione delle proprie finanze e il proprio futuro. La Banca d'Italia parteciperà con giochi educativi per tutte le scuole che vorranno aderire, in moltissime città italiane, grazie alle proprie Filiali presenti sul tutto il territorio nazionale.

Mese dell'educazione finanziaria - La Banca d'Italia partecipa sin dal suo avvio nel 2018 al Mese dell'educazione finanziaria, un'iniziativa istituita dal Comitato con la finalità di promuovere nel mese di ottobre iniziative per sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'educazione finanziaria. Ogni anno la Banca d'Italia partecipa con iniziative per giovani e adulti, realizzate anche con il contributo delle Filiali presenti su tutto il territorio nazionale. A ottobre 2021, sono stati realizzati per le scuole primarie e secondarie eventi basati su due laboratori educativi, “L'Amico immaginario” e “Coltiva il tuo futuro!” che hanno raggiunto nel complesso 160 classi. Anche le iniziative indirizzate agli adulti sono state numerose, rivolte a: donne, artigiani e piccoli imprenditori, studenti universitari, migranti che frequentano le scuole pubbliche per adulti. Tra giovani e adulti, sono stati organizzati 114 eventi, raggiungendo circa 11.000 destinatari, in prevalenza on line. La partecipazione agli eventi ha visto il prevalere di un'audience generalista (29 per cento), seguita dal target femminile (26 per cento) e dagli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (17%).

Portale L'Economia per tutti - Il portale per l'educazione finanziaria della Banca d'Italia, “L'economia per tutti”, ha l'obiettivo di offrire informazioni nelle materie economiche e finanziaria con uno stile divulgativo, ma rigoroso; esso raccoglie i materiali, i programmi e le attività di educazione finanziaria

dell'Istituto. I principali messaggi che il portale si propone di far arrivare ai visitatori sono: (a) comprendere i concetti base di economia e finanza è possibile per tutti; (b) adottare comportamenti coerenti e consapevoli nella gestione del denaro favorisce scelte di vita più serene. Sono stati utilizzati strumenti interattivi come calcolatori, giochi, quiz e strumenti multimediali, soprattutto visivi, che favoriscono immedesimazione, coinvolgimento e fidelizzazione degli utenti. Una sezione del Portale è dedicata alla scuola e ai progetti educativi per i diversi target di adulti; le collane di video – anche usate a supporto dei programmi formativi per specifici target – hanno uno stile comunicativo semplice e divertente, adatto anche a un pubblico giovane.

Il Museo della Moneta e Finanza - La Banca d'Italia sta realizzando uno spazio espositivo ed educativo sul ruolo e sul funzionamento degli strumenti e delle istituzioni monetarie e finanziarie, e anche su ruolo e funzioni delle banche centrali. Il percorso di visita e i laboratori didattici – con un ampio utilizzo di tecniche multimediali e oggetti storici, e con particolare attenzione ad accessibilità, inclusività ed efficacia divulgativa – cercheranno di offrire al pubblico mezzi semplici e attraenti per superare le barriere che troppo spesso lo tengono lontano dalla comprensione del mondo della moneta e della finanza. Saranno incentrati su un messaggio fondamentale: la moneta e la finanza sono tecnologie che, nel corso dei secoli, hanno favorito il progresso economico e civile delle società umane. Esse, come ogni altra tecnologia, possono produrre benefici ma anche danni o pericoli, a seconda della conoscenza che di esse si possiede, dell'uso che se ne fa, delle precauzioni individuali e collettive che prendiamo. In tal senso, l'obiettivo principale dell'esposizione è quello di diventare uno strumento importante nella filiera dell'educazione finanziaria della Banca d'Italia, affiancandosi alle iniziative di comunicazione, formazione e divulgazione già in essere da anni.

5. I DDL 2307, 1154, 50 e l'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria

Nei paragrafi precedenti sono stati riportati i dati sull'alfabetizzazione degli studenti italiani, sono state richiamate le radici alla base del basso livello di alfabetizzazione ed è stato ricordato il percorso avviato dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria. Sono tutti elementi che indicano quanto sia importante e urgente assicurare l'introduzione di elementi di base dell'economia e della finanza nei percorsi scolastici con una pervasività maggiore di quella che è stato possibile realizzare sinora.

Il Disegno di legge 50, "Norme per l'educazione alla cittadinanza economica", mira a promuovere l'educazione alla cittadinanza economica in favore sia dei giovani, sia degli adulti. Prevede un programma formativo di educazione alla cittadinanza economica rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. L'educazione alla cittadinanza economica viene promossa anche in favore gli adulti, in particolare in favore delle fasce deboli, tra le quali le donne, i giovani in cerca di prima occupazione e gli anziani, con particolare riferimento alle truffe ed ai comportamenti economicamente rischiosi.

Il Disegno di legge 1154, “Disposizioni per l'introduzione dell'insegnamento di educazione economica e finanziaria nelle scuole primarie e secondarie”, propone l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione economica e finanziaria nelle istituzioni scolastiche, come materia indipendente.

Il disegno di legge n. 2307, “Modifiche alla legge 20 agosto 2019, n. 92, concernenti l'introduzione dell'educazione finanziaria nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica”, propone di inserire l'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'educazione civica, prevedendone la menzione esplicita sia tra i principi a cui si deve ispirare l'educazione civica (art. 1 della legge 92 del 2019), sia tra le tematiche per le quali devono essere individuati specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento (art. 3 della legge 92 del 2019); l'educazione finanziaria viene collegata in particolare all'ambito Costituzione e cittadinanza (art. 4).

Il DDL 50 e il DDL 1154 sono stati presentati prima della legge istitutiva dell'educazione civica, legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “Istituzione dell'insegnamento dell'educazione civica”. Il DDL 2307 è stato presentato dopo l'emanazione di tale legge.

L'esperienza della Banca d'Italia e le evidenze fin qui riportate suggeriscono l'importanza di promuovere l'educazione finanziaria, in primo luogo nelle scuole.

L'inserimento delle competenze economico-finanziarie nell'ambito nell'educazione civica offre alcuni vantaggi.

In primo luogo, l'educazione civica è un insegnamento (di carattere trasversale) attualmente obbligatorio: ciò renderebbe la proposta del DDL 2307 realizzabile in tempi rapidi. Del resto, le finalità ultime dell'educazione finanziaria sono in linea con quelle della legge istitutiva dell'educazione civica: è infatti ampiamente riconosciuto che le competenze economiche e finanziarie contribuiscano a sviluppare una cittadinanza attiva, utile per “... formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità...” (art. 1 legge 92 del 2019). In effetti, l'esperienza del progetto della Banca d'Italia *Educazione finanziaria nelle scuole* nell'anno scolastico 2020-21, nel primo anno di introduzione dell'educazione civica suggerisce che vi sia già uno spazio per l'inserimento. Nell'anno scolastico 2020-21, secondo le indicazioni del monitoraggio condotto dalla Banca d'Italia¹⁶, ben l'80 per cento degli insegnanti che hanno svolto il progetto *Educazione finanziaria nelle scuole* ha ricompreso

¹⁶ Ogni anno viene somministrato un questionario agli insegnanti che aderiscono al Progetto della Banca d'Italia “Educazione finanziaria nelle scuole” per monitorare la diffusione del progetto. Nell'anno scolastico 202-21 hanno risposto alle domande circa 650 insegnanti.

l'insegnamento dell'educazione finanziaria in quello dell'educazione civica: grazie alla sua trasversalità, l'educazione finanziaria è stata considerata una componente importante per promuovere il raggiungimento di una cittadinanza consapevole e attiva¹⁷.

In secondo luogo, l'inserimento dell'educazione economica e finanziaria in insegnamenti equiparabili a quello italiano dell'educazione civica è una strada già intrapresa in altri paesi. In particolare, sulla base dell'ultimo censimento effettuato dall'OCSE/INFE e di nostri sondaggi informali, si osserva che diversi paesi hanno introdotto o stanno introducendo l'educazione finanziaria come insegnamento obbligatorio nella scuola. I modelli adottati (o in via di adozione) sono eterogenei tra loro, anche all'interno degli stessi paesi, riflettendo differenze nel contesto istituzionale e nell'organizzazione dei sistemi scolastici. Nella maggior parte dei casi l'educazione finanziaria è inserita esplicitamente nell'educazione civica (ad esempio in Inghilterra, Portogallo e Svezia) o come insegnamento interdisciplinare (ad esempio in Australia, in alcune province del Canada e in alcuni stati USA).

L'inserimento dell'educazione finanziaria nell'educazione civica può essere considerato come un primo passaggio di un percorso verso una diffusione sempre più strutturata delle materie economico-finanziarie tra gli insegnamenti curriculari. Per realizzarlo è necessario che le modifiche proposte dal Disegno di legge 2307 siano accompagnate da altre misure che ne rendano efficace la previsione normativa. In primo luogo è necessario potenziare la formazione degli insegnanti sulle materie economiche. Sulla base dell'esperienza della Banca d'Italia, l'introduzione di contenuti economici negli insegnamenti curriculari, è ostacolata non solo da vincoli culturali ma anche dalla scarsa numerosità di docenti appartenenti alle "classi di concorso" che implicano conoscenze di economia. Per gli insegnanti della scuola primaria una via percorribile potrebbe essere quella di introdurre competenze economico-finanziarie nei corsi di laurea in scienze della formazione primaria.

In secondo luogo, rispetto al testo del disegno di legge 2307, si osserva, inoltre, come esso faccia riferimento a una definizione di educazione finanziaria incentrata in particolare sulla finanza personale, il risparmio e l'investimento (art. 3 della legge 92 del 2019). Potrebbe essere auspicabile un ampliamento della definizione, come pure previsto dai DDL di legge 50 e 1154, per includere anche concetti base dell'economia.

¹⁷ Un caso di studio interessante è quello del Trentino: in virtù dell'autonomia scolastica della Provincia Autonoma, in Trentino sono state emanate specifiche Linee guida sull'educazione civica e alla cittadinanza che hanno espressamente incluso l'educazione finanziaria tra i nuclei tematici della nuova disciplina, dando un forte impulso all'insegnamento dell'educazione finanziaria nella Provincia. Il numero di insegnanti che hanno partecipato ai seminari formativi della Banca d'Italia nella provincia di Trento è aumentato in maniera molto significativa rispetto agli anni precedenti così come il numero di classi coinvolte nel Progetto scuola (L'educazione finanziaria e l'educazione civica viaggiano insieme. A Trento succede davvero! in L'Economia per tutti, 9 giugno 2021).

L'introduzione dell'educazione finanziaria in un insegnamento obbligatorio già esistente, come l'educazione civica, è una misura importante e urgente, per proseguire con maggiore forza ed efficacia il percorso già avviato con la Strategia nazionale di educazione finanziaria, assicurativa e previdenziale verso un innalzamento della cultura economica e finanziaria dei giovani, che consenta al Paese di colmare il divario esistente rispetto alla media dei paesi OCSE.

Un livello più elevato di competenze economiche e finanziarie consentirà ai nostri giovani di essere cittadini più consapevoli e attivi, attenti al benessere proprio e degli altri, alla stessa sostenibilità delle proprie scelte. È urgente rendere questo futuro possibile.